

I distretti vanno ancora di moda

Calzature e cappelli, la federazione svela gli ultimi dati: l'export è da record

PIANETA ECONOMIA

Montegranaro

Sono due aree di importanza vitale per l'economia regionale delle Marche, due distretti rappresentativi di un settore fondamentale per il sistema industriale italiano: il distretto calzaturiero di Fermo e Macerata e il distretto del cappello di Montappone e Massa Fermana.

E proprio dal Fermano ha

preso le mosse ieri il tour di presentazione del progetto "I distretti della moda - Un viaggio lungo 12 distretti per un progetto al servizio" realizzato da Unicredit e federazione dei distretti italiani sui distretti della moda. Il convegno, tenutosi alla Camera di Commercio di Fermo, è stato introdotto da Saverio Maisto della federazione dei distretti italiani e da Luca Lorenzi, responsabile di territorio Centro Nord di Unicredit, preceduti dai saluti del presidente della Camera di Commercio Graziano Di Battista. L'indagine, un lavoro quali-quantitativo basato su colloqui e interviste con opinion leader locali e su analisi dei principali indicatori di bilancio di un campione di oltre 250 aziende, ha messo in luce i punti di forza e le aree di

miglioramento, con l'obiettivo di individuare linee di intervento per lo sviluppo strategico dei distretti.

Per quanto riguarda il distretto calzaturiero, costituito da 2.700 aziende per lo più di piccola e piccolissima dimensione, sono emersi brillanti risultati ottenuti sul versante della strategia, in particolare modo in termini di riposizionamento strategico. Il distretto, notano gli esperti, ha dimostrato lungimiranza e prontezza nel cogliere i mutamenti di scenario, risultando secondo, in ambito nazionale, solo al distretto toscano di Santa Croce. Spazio anche all'internazionalizzazione con grande capacità di aprirsi ai mercati internazionali e la quota di export più alta tra i distretti analizzati (80%). Per le

politiche di marca alcune imprese leader hanno saputo creare brand distintivi grazie a strategie di marketing, dimostrando una buona capacità di individuare e seguire prontamente le tendenze del mercato. Il distretto di Fermo ha registrato il miglior risultato dal lato economico-finanziario: dati positivi sono stati evidenziati sia sul piano dell'efficienza che su quello della performance (fatturati in crescita annua del 7,1%). A trainare il risultato le imprese più grandi, con redditività tripla e produttività di 5 volte superiore rispetto alle imprese di piccola dimensione. Fra i relatori anche l'industriale Federico Vitali e fra il pubblico il prefetto Emilia Zarrilli, il presidente della Provincia Fabrizio Cesetti e quello di Confindustria Andrea Santori.



Il tavolo dei relatori durante l'incontro che si è tenuto ieri alla Camera di Commercio

Le piccole aziende con poco capitale

IL PROBLEMA

Montegranaro

Da segnalare la solidità in termini di sostenibilità finanziaria del distretto: l'indicatore di sostenibilità finanziaria si attesta, secondo quanto riferito dagli esperti, a quota 0,8, miglior risultato tra tutti i distretti analizzati dalla ricerca. A tale risultato fa, però, da contraltare una diffusa criticità inerente la capitalizzazione delle imprese, riguardante soprattutto le aziende di piccola dimensione: il 59% delle imprese del campione analizzato risulta sottocapitalizzato. Il vero problema appare questo e occorre intervenire in tale direzione.